

MARTEDI' SI INIZIERA' IL PROCESSO CONTRO LA BELVA DI LINZ

Eichmann personaggio mostruoso e assurdo non si dimostra pentito dei suoi crimini

Ordinò la distruzione di oltre sei milioni di esseri umani ma sembra che questi fantasmi che chiedono giustizia non trovino modo di penetrare nella sua vita, di sfiorarlo, di scalfirlo - La linea difensiva di Servatius - Il criminale spera nell'ergastolo

(Dal nostro inviato)

Gerusalemme, aprile

Quale sarà, alla «Norimberga» di Israele, la linea difensiva di Adolf Eichmann? L'avvocato Robert Servatius, che studia da un anno (o almeno così dice) nella sua casa di Colonia la lingua ebraica, ha già rivelato, per sommi capi, la tecnica procedurale e i principi giuridici ai quali si atterrà nel corso del dibattimento. Il patrono tedesco, atteso di ora in ora a Gerusalemme, ha avuto tre colloqui con il suo cliente: il primo nello scorso gennaio e gli altri due in febbraio e in marzo. Non appena sbarcava ad Haifa, il legale veniva accompagnato nel luogo segreto dove Eichmann è rinchiuso e vigilato dagli agenti dell'Ufficio 66 della Polizia Politica. In pratica, aveva modo di trascorrere l'intera giornata col criminale nazista, in esclusiva libertà e lontano da occhi indiscreti.

Al colloquio, Servatius faceva di solito seguire delle conferenze stampa piuttosto eccitanti. Una volta annunciò che avrebbe rinunciato al mandato, poiché era impossibile difendere un imputato come Eichmann che si dava da solo la colpa sui piedi, in modo disonnano, ammettendo tutto dalla alla zeta. Alla fine, però, tornava sempre sul suo proposito e ammetteva che, in una maniera o nell'altra, avrebbe almeno tentato di strappare al capro il tenebroso «colonnello della morte». In sostanza, il di-

fensore ha fatto sapere che si batteva a fondo sulla questione dell'obbedienza. Eichmann non si considera colpevole, non ha incubi, né rimorsi, né pentimenti tardivi. Egli è convinto di essere un ufficiale che ha fatto il proprio dovere per intero, ricevendo ordini ed eseguendoli scrupolosamente. Se responsabilità esistono, queste ricadono interamente su Hitler ed Himmler. La tesi madre, piuttosto ingenua, che Servatius si

batte a fondo sulla questione dell'obbedienza. Eichmann non si considera colpevole, non ha incubi, né rimorsi, né pentimenti tardivi. Egli è convinto di essere un ufficiale che ha fatto il proprio dovere per intero, ricevendo ordini ed eseguendoli scrupolosamente. Se responsabilità esistono, queste ricadono interamente su Hitler ed Himmler. La tesi madre, piuttosto ingenua, che Servatius si



Gideon Hausner, Pubblico Ministero del processo contro Adolf Eichmann

ha fatto sapere che si batteva a fondo sulla questione dell'obbedienza. Eichmann non si considera colpevole, non ha incubi, né rimorsi, né pentimenti tardivi. Egli è convinto di essere un ufficiale che ha fatto il proprio dovere per intero, ricevendo ordini ed eseguendoli scrupolosamente. Se responsabilità esistono, queste ricadono interamente su Hitler ed Himmler. La tesi madre, piuttosto ingenua, che Servatius si

ha fatto sapere che si batteva a fondo sulla questione dell'obbedienza. Eichmann non si considera colpevole, non ha incubi, né rimorsi, né pentimenti tardivi. Egli è convinto di essere un ufficiale che ha fatto il proprio dovere per intero, ricevendo ordini ed eseguendoli scrupolosamente. Se responsabilità esistono, queste ricadono interamente su Hitler ed Himmler. La tesi madre, piuttosto ingenua, che Servatius si

ha fatto sapere che si batteva a fondo sulla questione dell'obbedienza. Eichmann non si considera colpevole, non ha incubi, né rimorsi, né pentimenti tardivi. Egli è convinto di essere un ufficiale che ha fatto il proprio dovere per intero, ricevendo ordini ed eseguendoli scrupolosamente. Se responsabilità esistono, queste ricadono interamente su Hitler ed Himmler. La tesi madre, piuttosto ingenua, che Servatius si

per intero della sagacia del tristo colonnello nazista, la scelta del «Ciclone B», l'acido prussico cristallizzato, quale gas più efficiente per il funzionamento delle camere, gli esperimenti periodici di un tugubus, camion e forn, opportunamente attrezzati, costituiscono gli elementi basilari e primari di questa accusa documentata che viene d'oltre tomba e forse schioccia il ragioniere della morte, più delle stesse testimonianze dei sopravvissuti, di coloro che non sono impazziti e ricordano e verranno a Gerusalemme a guardare negli occhi, con ribrezzo e pena profonda, l'assassino.

Mi dicono che Eichmann attenda il processo, in questi ultimi giorni, in perfetta serenità di spirito. La sua nuova mansuetudine di burocrate mediocre, gli consente di leggere per ore, di mangiare con buon appetito e di apprezzare, finanche, la cucina israeliana, che trova ottima, sotto ogni punto di vista. Quando i poliziotti entrano nella sua cella e gli accendono la sigaretta, o gli mettono e levano gli occhiali per consentirgli di scrivere, o gli portano il rasoio col preavviso e la cena, non fa altro che ringraziare e battere i tacchi, mettendosi sull'attenti. Sono lontani i tempi in cui diceva al rabbino di Praga: «Sparco ebreo, ora vedrai di che cosa siamo capaci noi tedeschi». E' questa ripugnante e suadente anomalia, questa totale assenza di rimorsi, di ansie, di umane reazioni, a fare di Eichmann un personaggio mostruoso e assurdo. Si direbbe, davvero, che sei milioni di fantasmi non trovano modo di penetrare nella sua vita, di sfiorarlo, di scalfirlo.

Per quest'auto-informazione, l'avvocato Servatius nei giorni di Birkenau era un funzionario eccezionale per i legumi e le insalate degli orti, può certamente costituire un argomento da esporre con pacatezza ai giudici, perché ne tengano conto nelle risultanze processuali e nel verdetto. Nessuno si meraviglierebbe se a Gerusalemme, interrogato da

Rito
con
Interprete
Gli italiani

Bisogna
«Giallo»
era alla
di una
mente
ha detto
attenua
serie
di tras
molto